



Trimestre internazionale ottobre-dicembre 2015

CHIARA D'AURIA

1 ottobre:

In Siria *jets* russi colpiscono per errore i combattenti della Free Syrian Army, gruppo addestrato ed equipaggiato dalla CIA, mentre erano impegnati nelle operazioni militari anti-ISIS, provocando tensione tra Washington e Mosca.

2 ottobre:

All'ONU Francia, Germania, Gran Bretagna, Qatar, Arabia Saudita, Turchia e Stati Uniti chiedono alla Russia di concentrare i propri *raids* aerei in Siria ai soli obiettivi ISIS.

3 ottobre:

In Afghanistan gli Stati Uniti d'America bombardano la città di Kunduz, caduta sotto il controllo dei talebani e per questo teatro di scontri con le forze governative, coinvolgendo un ospedale dell'associazione Medici senza Frontiere.

4 ottobre:

Sale la tensione nella Città Vecchia di Gerusalemme al cui ingresso, a causa di una serie di attentati terroristici, le autorità di pubblica sicurezza stabiliscono restrizioni di accesso.

5 ottobre:

Ad Atlanta i negoziatori di USA e di altri 11 Paesi dell'area del Pacifico raggiungono ad Atlanta un accordo per la creazione di un'area di libero scambio, Trans-Pacific Partnership (TPP), siglato dopo 8 anni di negoziati.

6 ottobre:

Il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg chiede alla Russia di evitare violazioni dello spazio aereo turco nel corso dei *raids* aerei contro l'ISIS come quella verificatasi tra il 3 e il 4 ottobre.

7 ottobre:

Alla riunione plenaria dell'Europarlamento a Strasburgo la cancelliera tedesca Angela Merkel dichiara che il testo degli accordi di Dublino è ormai inadeguato, impegnandosi ad elaborare una nuova procedura.

8 ottobre:

Il perpetuarsi della violazione dello spazio aereo turco da parte di *jets* militari russi impegnati in operazioni anti-ISIS in Siria spinge il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg a rivolgere un ulteriore appello a Mosca, aggiungendo che, in caso di necessità, la presenza della NATO sarà rafforzata in Turchia. La Gran Bretagna dichiara l'invio di un centinaio di soldati britannici nei Paesi baltici per rassicurarli.



CHIARA D'AURIA

9 ottobre:

L'accordo tra le Delegazioni dei governi di Tobruk e di Tripoli per un esecutivo di unità nazionale in Libia è raggiunto ma con riserva di approvazione delle due parti.

10 ottobre:

A tre settimane dalle cruciali elezioni politiche, in Turchia due esplosioni colpiscono i partecipanti a una manifestazione per la fine del conflitto con il PKK curdo provocano 128 vittime. Il PKK rivendica entrambi gli attentati.

11 ottobre:

Ad Anbar, in Iraq, l'esercito iracheno colpisce il convoglio del *leader* dell'ISIS, il califfo Abu Bakr al Baghdadi, diretto a un vertice dell'organizzazione.

12 ottobre:

A Gerusalemme proseguono senza sosta dal 13 settembre scontri tra autorità di polizia israeliane e palestinesi. La tensione è ulteriormente cresciuta a causa della decisione del Governo israeliano di bloccare, a partire dal 18 settembre, l'accesso alla Spianata delle moschee agli uomini con età inferiore ai quaranta anni, per evitare ulteriori scontri.

13 ottobre:

Si conclude con un nulla di fatto la sessione serale del Parlamento di Tobruk, in Libia, incentrata sulla proposta di Governo unitario presentata dall'inviato speciale dell'ONU Bernardino León.

14 ottobre:

A seguito della decisione del Governo israeliano di schierare l'esercito per fare fronte agli scontri tra polizia israeliana e palestinesi a Gerusalemme, il segretario di Stato americano John Kerry propone un vertice ad Amman tra il *premier* israeliano Benjamin Netanyahu e quello palestinese Abu Mazen.

15 ottobre:

Secondo quanto annunciato alla Casa Bianca il presidente americano Barack Obama decide che 5.500 militari americani resteranno in Afghanistan dopo il 2016.

16 ottobre:

Al termine del Consiglio europeo svoltosi a Bruxelles il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker dichiara che i Governi dei Paesi membri hanno promesso che rispetteranno l'impegno preso nel vertice straordinario del settembre 2015 per la costituzione di un *trust fund* per aiuti in Africa e in Siria; il presidente del Consiglio Donald Tusk sostiene che il piano d'azione dell'UE con la Turchia è un passo importante per affrontare la crisi dei migranti.

17 ottobre:

Dalla Cina, dove si trova in visita ufficiale, il vice ministro della Difesa russo Anatoly Antonov dichiara che la Russia ha proposto da tempo una maggiore cooperazione con gli Stati Uniti sulla questione siriana ma che, secondo il Cremlino, Washington non è ancora preparata per questa collaborazione.

18 ottobre:

Un *memorandum* del presidente americano Barack Obama, divulgato dalla Casa Bianca e inviato a tre ministri (segretario di Stato, Tesoro, Commercio e Energia), chiede di preparare la revoca delle sanzioni contro l'Iran nell'ambito degli accordi sottoscritti per il nucleare, ma non prima di aver verificato che Teheran stia rispettando l'accordo.

19 ottobre:

Sul tema dei migranti, la Croazia apre il confine con la Serbia e migliaia di profughi attraversano la frontiera. Il Governo di Belgrado aveva lanciato un allarme per la situazio-



Trimestre internazionale

ne sempre più precaria di migliaia di migranti bloccati alla frontiera sotto la pioggia e al freddo a causa del rallentamento nelle operazioni di accoglienza da parte di Austria e Slovenia.

20 ottobre:

L'esercito israeliano arresta a Ramallah il *leader* politico di Hamas in Cisgiordania, lo sceicco Hassan Yusef.

Il sistema di ricollocamento dei migranti nell'UE rischia di incepparsi. Con gli ultimi arrivi in Italia di circa un centinaio di profughi si esauriscono i posti messi a disposizione, fino ad ora, dagli Stati membri. Sono solo sei i Paesi che si sono resi disponibili ad accogliere i migranti e solo per quote numericamente molto limitate.

21 ottobre:

Il presidente russo Vladimir Putin incontra a Mosca il *leader* siriano Bashar al-Assad per discutere della situazione in Siria. Assad esprime gratitudine alla Russia per l'aiuto ricevuto contro l'ISIS.

22 ottobre:

Secondo il direttore dell'Agenzia dei diritti umani dell'ONU Zeid Raad al-Hussein, nella Repubblica Ceca si verificano violazioni dei diritti umani non isolate, ma sistematiche ai danni dei migranti: sotto accusa è la prassi adottata dal Governo di Praga di trattenere i migranti e i rifugiati fino a 90 giorni.

23 ottobre:

Il presidente del Portogallo Anibal Cavaco incarica il *premier* uscente di centrodestra Pedro Passos Coelho, vincitore delle elezioni politiche del 4 ottobre ma senza aver ottenuto la maggioranza assoluta, di formare un nuovo Governo.

24 ottobre:

Secondo quanto dichiarato dal ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov, Mosca continuerà a sostenere l'Esercito libero siriano con raids aerei contro l'ISIS in Siria. Frattanto il Califfato prosegue nell'eseguire esecuzioni pubbliche in Libia. Tre uomini, due libici e un ciadiano, sono giustiziati con l'accusa di voler abbandonare il gruppo terroristico.

25 ottobre:

Il segretario di Stato americano John Kerry annuncia la sottoscrizione di un accordo tra Giordania e Israele per ridurre le tensioni insorte alla moschea di Al Aqsa, a Gerusalemme. Con l'accordo gli israeliani acconsentono ad installare telecamere di sicurezza, operative 24 ore su 24, per dimostrare che Israele non sta modificando lo *status* del luogo sacro e non sta attuando misure punitive contro le moschee. Il ministro degli Esteri palestinese Riyad al-Maliki e Hamas si dichiarano contrari all'intesa israelo-giordana.

26 ottobre:

Dopo un avvio teso delle discussioni con Croazia, Slovenia, Ungheria e Bulgaria e un forte pessimismo sulla possibilità di arrivare ad un risultato, il presidente della Commissione UE Jean-Claude Juncker riesce a strappare *in extremis* un accordo in 17 punti, immediatamente operativo, basato sulla registrazione dei migranti (che altrimenti non godranno di alcun diritto di asilo nell'Unione) e la creazione di 100mila posti di accoglienza, di cui 50mila in Grecia e altri 50mila nei Paesi balcanici.

27 ottobre:

Gli Stati Uniti d'America considerano l'ipotesi di spostare le proprie truppe alla prima linea in Iraq e in Siria. Secondo il «Washington Post», gli alti consiglieri della sicurezza nazionale americani avrebbero aumentato le loro pressioni sulla Casa Bianca per un intervento più deciso, a causa dei mancati progressi nella lotta all'ISIS in Siria e in Iraq.





CHIARA D'AURIA

28 ottobre:

Secondo quanto dichiarato dal segretario della Difesa americano Ashton Carter gli Stati Uniti sono pronti ad affrontare l'ISIS sul campo attraverso "azioni dirette sul terreno" in Iraq e Siria tramite l'invio di elicotteri Apache.

29 ottobre:

L'Iran accetta l'invito di Washington di partecipare alla riunione sul futuro della Siria che si tiene a Vienna, alla quale prende parte anche l'Egitto. A Pechino al termine della quinta riunione plenaria del Comitato centrale del Partito comunista cinese è adottata la decisione di abolire la legge "del figlio unico", in vigore dalla fine degli anni Settanta, che obbligava la popolazione alla procreazione di un solo bimbo per nucleo familiare.

30 ottobre:

Con la presenza, per la prima volta, dell'Iran al fianco del suo storico avversario, l'Arabia Saudita, si tiene a Vienna la riunione internazionale sulla Siria che si conclude con un risultato positivo. I 17 partecipanti, tra cui l'ONU e l'Unione Europea, si accordano su 9 principi e propositi per un processo politico che porti alla pace in Siria.

31 ottobre:

Il governo libico di Tobruk condanna la violazione delle proprie acque territoriali da parte di tre navi da guerra italiane avvistate nei pressi delle coste di Bengasi, a Daryana (a soli 55 km dalla città). Il fatto è negato con fermezza dal governo italiano.

1 novembre:

In Turchia in nuove elezioni politiche l'Akp, il partito del presidente Erdogan, ottiene il 50,9% dei voti, con un'affluenza alle urne altissima: oltre l'87% dei 54 milioni di turchi chiamati alle urne. Nel Paese, tuttavia, si verificano scontri tra la polizia e manifestanti curdi.

2 novembre:

In un'intervista all'emittente televisiva giapponese Nhk, il capo dell'Agenzia atomica iraniana Ali Akbar Salehi dichiara che l'Iran inizia ad adempiere all'accordo sul nucleare avviando la riduzione del numero delle sue centrifughe per l'arricchimento dell'uranio. Salehi sostiene che saranno necessari tra i 60 e i 75 giorni perché l'Iran soddisfi interamente ai termini dell'accordo.

3 novembre:

Nella penisola del Sinai, sul luogo in cui si trovano i resti di un aereo passeggeri russo precipitato e disintegratosi in volo il 31 ottobre, sono rinvenuti elementi estranei alla struttura del velivolo e alcuni funzionari del Pentagono dichiarano che un satellite americano ad infrarossi, al momento del disastro, avrebbe registrato un anomalo lampo di calore. Questi elementi inducono il Cremlino a ritenere possibile l'ipotesi di un attentato a bordo, parallelamente a quella di un guasto strutturale del velivolo.

4 novembre:

Il presidente cinese Xi Jinping e quello di Taiwan Ma Ying-jeou annunciano un vertice bilaterale il 7 novembre a Singapore. Si tratta del primo colloquio tra i *leaders* dei due Paesi dal 1949.

5 novembre:

Il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg, nel corso della conferenza stampa tenutasi in Portogallo durante la seconda giornata dimostrativa dell'esercitazione Trident Juncture (la più imponente dell'Organizzazione dal 2002), dichiara che la Nato vuole rinforzare la sua presenza nella lotta all'ISIS per impedire che la Russia possa creare zone di controllo esclusivo nel Baltico, nel Mar Nero e nel Mediterraneo orientale.





Trimestre internazionale

6 novembre:

Prosegue l'“intifada dei coltelli” in Medio Oriente: negli scontri tra polizia israeliana e palestinesi in Cisgiordania un israeliano rimane ferito gravemente a Ramallah.

Nel corso di un *blitz* le forze antiterrorismo turche arrestano almeno 20 sospetti affiliati all'ISIS nella provincia meridionale di Antalya, dove dal 13 novembre si terrà il *summit* del G20.

7 novembre:

Nel corso dello storico incontro a Singapore il presidente cinese Xi Jinping e quello di Taiwan Ma Ying-jeou si confrontano amichevolmente per migliorare le relazioni tra i loro due Paesi i cui cittadini, secondo quanto dichiarato da Xi, appartengono a una sola famiglia.

8 novembre:

Alle elezioni politiche in Birmania, le prime condotte liberamente dopo 25 anni, è favorito il partito della principale rappresentante dell'opposizione al Governo del presidente Thein Sein: la già Nobel per la pace Aung San Suu Kyi.

9 novembre:

A seguito dell'incontro con il *premier* israeliano Benjamin Netanyahu, il presidente americano Barack Obama annuncia l'avvio di negoziati tra la Casa Bianca e Tel Aviv per nuovi aiuti militari, della durata di dieci anni, ad Israele, la cui sicurezza resta prioritaria per Washington. Russia e Iran siglano un accordo per la fornitura dei sistemi anti missilistici S-300 alle forze armate di Teheran, secondo quanto annunciato da Serghiei Cemezov, direttore generale della *holding* statale russa Rostec.

10 novembre:

Il primo ministro britannico David Cameron invia una lettera al presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker e a quello del Consiglio dell'UE Donald Tusk proponendo una serie di riforme per un rapporto più flessibile tra Gran Bretagna e Unione, in vista del *referendum* sulla cosiddetta “Brexit” previsto per il 2017. Cameron dichiara un'intesa con l'UE sulle riforme ma auspica che Londra non intenda far parte del “*club* della moneta unica”.

11 novembre:

Il presidente della Birmania Thein Sein invia un messaggio al partito di opposizione, la Lega nazionale per la democrazia (Nld) guidata da Aung San Suu Kyi promettendo una transizione pacifica del potere dopo la vittoria della Nld alle elezioni dell'8 novembre.

La Commissione europea approva la cosiddetta nota interpretativa alle linee guida, pubblicate ad aprile 2013, per l'etichettatura dei prodotti provenienti dai territori occupati da Israele, nota sollecitata da 16 Governi dell'Unione, compresa l'Italia. Questa disposizione scatena la reazione del *premier* israeliano Benjamin Netanyahu, secondo cui la decisione dell'UE si applicherebbe solo ad Israele a fronte di oltre 200 conflitti nel mondo.

12 novembre:

I *leaders* dei Paesi dell'UE firmano a La Valletta un accordo per il *trust fund* per l'Africa, che prevede un finanziamento di 1,8 miliardi. A questi fondi vengono aggiunti 78,2 milioni di euro, finanziati da 25 Stati membri più due *partners* (Norvegia e Svizzera).

13 novembre:

Secondo alti funzionari americani citati dal «Washington Post» e dall'emittente televisiva americana Cnn, il “boia dell'ISIS” Jihadi John (il cui vero nome è Mohamed Emwazi) sarebbe stato colpito da un drone americano in un *raid* avvenuto nella città siriana di Raqqa.

Nella notte Parigi è colpita da una serie di attacchi terroristici effettuati simultaneamente in diversi luoghi della città da *commandos* di miliziani dell'ISIS, alcuni dei quali successivamente alle stragi compiute sui civili si fanno esplodere con cinture dinamitarde da *kamikaze*. Il bilancio è di 130 morti ed oltre 350 feriti.





CHIARA D'AURIA

14 novembre:

Il mondo reagisce esprimendo solidarietà alla Francia: la maggior parte degli Stati (tranne alcuni Stati del Golfo Persico) dichiarano di impegnarsi nella lotta al terrorismo internazionale, condannando gli eventi di Parigi. Stato di massima allerta in Francia, Italia, Gran Bretagna. La Francia chiude le sue frontiere in entrata ed in uscita per impedire ad alcuni dei terroristi, sfuggiti alla cattura, di lasciare il Paese.

15 novembre:

Nel corso del vertice G20 ad Antalya, in Turchia, si verifica un incontro *a latere* tra il presidente americano Barack Obama e quello russo Vladimir Putin per discutere della sicurezza internazionale contro il terrorismo. I *raids* aerei francesi su Raqqa, in Siria, proseguono, centrando, secondo fonti militari francesi, i principali obiettivi militari dell'ISIS.

16 novembre:

L'attivismo politico e fenomeno di internet denominato Anonymous lancia un messaggio sui principali *media on line* dichiarando guerra ai programmatori dell'ISIS e ai loro siti, *social networks* e codici informatici.

In Europa è aperta la caccia ai terroristi e ai sospetti fiancheggiatori delle stragi del 13 novembre a Parigi.

17 novembre:

La Francia annuncia nuovi *raids* su Raqqa, in Siria, mentre il presidente russo Vladimir Putin dichiara l'avvio di un coordinamento con Parigi per un'azione militare navale. Mosca, inoltre, conferma che l'incidente accorso all'Airbus russo nei cieli del Sinai il 31 ottobre è stato causato da un atto terroristico, essendo state rinvenute tracce di esplosivo di provenienza straniera sulla carcassa dell'aereo. Il presidente americano Barack Obama arriva nelle Filippine per un *tour* di visite ufficiali in Asia, volto a rafforzare le relazioni con i Paesi dell'area.

18 novembre:

Il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker dichiara che a causa dei gravi atti di terrorismo la Francia deve affrontare onerose spese supplementari che non devono essere contabilizzate come spese ordinarie rispetto al Patto di stabilità. Juncker aggiunge che questo principio vale anche per gli altri Stati membri impegnati nella lotta al terrorismo.

19 novembre:

Prosegue l'"intifada dei coltelli" in Cisgiordania e il *premier* israeliano Benjamin Netanyahu dichiara che chiunque condanni gli attacchi terroristici in Francia deve condannare anche quelli in Israele, trattandosi della stessa matrice criminale.

20 novembre:

Si verifica un attacco jihadista in Mali, all'hotel Radisson Blue della capitale Bamako, inizialmente presso le camere utilizzate dal personale di volo dell'Air France: un *commando* di una dozzina di terroristi del gruppo jihadista Al Mourabitoun con armi da fuoco prende almeno 170 persone in ostaggio, liberando coloro che dimostrano di conoscere il Corano. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU delibera di autorizzare gli Stati membri a svolgere qualsiasi azione per combattere il terrorismo.

21 novembre:

In Camerun, in un villaggio nei pressi del confine nigeriano, si verifica un attentato *kamikaze*, provocato presumibilmente dall'organizzazione di terroristi islamici Boko Haram, che causa 10 vittime.





Trimestre internazionale

22 novembre:

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama lascia la Malaysia dopo aver partecipato al vertice con i Paesi dell'ASEAN al decimo *summit* dei paesi dell'Asia Orientale e all'Asean Business and Investment Summit 2015, svoltisi a Kuala Lumpur. Nel corso di questi incontri, le parti dichiarano la lotta al terrorismo di matrice islamica e Obama aggiunge che sarà inevitabile che il presidente della Siria Bashar al-Assad lasci il potere.

23 novembre:

A Parigi si tiene un vertice tra il presidente francese François Hollande e il *premier* britannico David Cameron che concordano di rafforzare la cooperazione tra i due Paesi contro il terrorismo. Cameron dichiara che cercherà di ottenere l'approvazione del Parlamento britannico affinché il Regno Unito partecipi ai *raids* aerei in Siria.

24 novembre:

La Russia avrebbe inviato truppe di terra in Siria a sostegno di Bashar al-Assad. Lo riporta il quotidiano israeliano «Jerusalem Post», che cita un articolo comparso sul quotidiano kuwaitiano «Al-Rai». Un *jet* russo sconfinò i cieli della Siria ed è abbattuto da caccia turchi, provocando tensione tra Mosca e Ankara.

25 novembre:

Sul *social network* Twitter l'ISIS rivendica l'attentato del 24 novembre in Tunisia ad un autobus con a bordo agenti della guardia presidenziale. Il *kamikaze* si chiama Abou Abdallah Tounsi.

26 novembre:

Prosegue l'offensiva diplomatica del presidente francese François Hollande alla ricerca di *partners* anti-ISIS, incontrando all'Eliseo il presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi e di seguito a Mosca è ricevuto dal *premier* russo Vladimir Putin, che si dichiara pronto a cooperare con la Francia.

27 novembre:

Secondo Dmitri Peskov, portavoce del presidente russo Vladimir Putin, a margine della Conferenza dell'ONU sul clima di Parigi, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan avrebbe proposto a Putin un incontro per la soluzione della crisi diplomatica tra i due Paesi sorta a seguito dell'abbattimento del *jet* russo. Mosca sospende la collaborazione con la marina militare turca nelle manovre navali contro l'ISIS.

28 novembre:

Sale la tensione tra Mosca e Ankara: il presidente russo Vladimir Putin si rifiuta di parlare al telefono con quello turco in assenza di scuse formali da parte sua. Nel corso del vertice delle Nazioni Unite sul clima a Parigi si lavora per incontro tra i due *leaders*. Il *premier* britannico David Cameron si dichiara pronto a effettuare *raids* aerei in Siria contro l'ISIS. Berlino aggiunge il sostegno dei Tornado tedeschi e invierà, inoltre, 650 soldati nel Mali.

29 novembre:

Tensione in Place de la République a Parigi dove gruppi di attivisti tengono un corteo in vista della XXI conferenza dell'ONU sul clima e sono fronteggiati dalla polizia. Nella bozza del documento finale del vertice UE-Turchia, tenutosi a Bruxelles, la Turchia ottiene dall'Unione 3 miliardi di fondi aggiuntivi in cambio di un piano d'azione sui flussi migratori.

30 novembre:

Alla conferenza sul clima di Parigi, il presidente americano Barack Obama dichiara che è possibile cambiare il futuro "qui e ora". Il segretario generale dell'ONU Ban Ki-Moon dichiara che serve un accordo significativo per rimanere sotto i due gradi di aumento della





CHIARA D'AURIA

temperatura. *A latere* del vertice, in un incontro tra Obama e il presidente russo Vladimir Putin, il primo ribadisce che Bashar al-Assad deve lasciare il potere in Siria.

1 dicembre:

Il segretario alla Difesa americano Ashton Carter, nel corso di un'audizione davanti alla Commissione difesa della Camera dei Rappresentanti, dichiara che gli Stati Uniti sono pronti all'invio di forze speciali in Siria e in Iraq contro l'ISIS.

2 dicembre:

Nel corso della seconda giornata della riunione dei ministri degli Esteri a Bruxelles, il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg invita ufficialmente il Montenegro ad entrare nella NATO, a seguito del negoziato per il suo accesso e della successiva ratifica dei parlamenti dei 28 Stati membri della NATO. Il Montenegro diventerà il 29° Paese membro, nonostante la contrarietà più volte espressa da Mosca, che minaccia di reagire duramente alla notizia.

3 dicembre:

La Gran Bretagna si unisce ai *raids* contro l'ISIS in Siria, dopo la sfida all'ultimo voto alla Camera dei Comuni tra David Cameron e il *leader* laburista Jeremy Corbyn, che si è opposto all'azione militare.

4 dicembre:

L'*intelligence* britannica mette in guardia su possibili attacchi nel Regno Unito dopo i primi *raids* inglesi in Siria, mentre il Bundestag tedesco approva con un'ampia maggioranza l'intervento militare contro il Califfato dell'ISIS.

5 dicembre:

Il presidente americano Barak Obama, a seguito della strage del 2 dicembre a San Bernardino in California, in cui hanno perso la vita 14 persone, dichiara la possibile connessione con il terrorismo dell'ISIS, che ne rivendica la regia su alcuni *social networks*. In Iraq Haider al-Abad richiede alla Turchia il ritiro immediato di 1.200 soldati turchi penetrati nella regione irachena di Mossul contro il Califfato.

6 dicembre:

Russia e Iran rafforzano il coordinamento contro l'ISIS in Siria, secondo quanto dichiarato da Ali-Akbar Velayati, consigliere dalla Guida Suprema iraniana, l'*ayatollah* Ali Khamenei.

7 dicembre:

Mentre in Francia alle elezioni regionali trionfa la destra del Front National di Marine Le Pen, in Venezuela tramonta dopo 17 anni l'epoca del *chavismo*, con la vittoria della Mesa de unidad democrática, coalizione unitaria dell'opposizione coordinata da Chou Torrealba.

8 dicembre:

Nella Città del Vaticano si apre l'Anno santo giubilare straordinario nella basilica di San Pietro, alla presenza dei rappresentanti dei capi di Stato e di Governo di tutto il mondo e sotto rigide misure di sicurezza.

9 dicembre:

Nel corso di un'audizione davanti alla Commissione difesa del Congresso americano il segretario di Stato americano alla Difesa Ashton Carter dichiara che gli Stati Uniti sono ufficialmente in guerra contro l'ISIS.

10 dicembre:

A Roma si apre la conferenza MED 2015 – Mediterranean Dialogues alla quale prendono parte 30 Paesi nel tentativo di dare vita ad un'agenda di azione e di cooperazione nel Mediterraneo.





Trimestre internazionale

11 dicembre:

Le delegazioni dei due Governi libici di Tobruk e Tripoli, riunite a Tunisi, annunciano di aver raggiunto un'intesa per la firma di un accordo volto alla formazione di un nuovo governo di unità proposto dall'inviato speciale dell'ONU Martin Kobler.

12 dicembre:

A Parigi 195 paesi e l'UE raggiungono l'intesa per la firma di un accordo sul clima che prevede che l'aumento della temperatura globale sarà mantenuto entro 1,5 gradi centigradi.

13 dicembre:

Nel corso della conferenza MED 2015 a Roma, il segretario di Stato americano John Kerry dichiara che l'accordo stipulato tra i Governi libici e l'ONU prevede l'insediamento di un esecutivo di unità nazionale entro 40 giorni dalla sua firma.

14 dicembre:

Si consolida l'asse USA-Russia contro l'ISIS in un incontro a Mosca tra John Kerry e il ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov.

15 dicembre:

L'Arabia Saudita forma un'alleanza militare islamica con la missione di combattere il terrorismo, secondo quanto riferito dalla tv saudita. Della coalizione fanno parte 34 paesi tra cui gli Stati del Golfo, alcuni Stati africani, Turchia, Egitto, Malaysia e Pakistan. Il comando centrale congiunto delle operazioni sarà a Riad.

16 dicembre:

Attivisti per i diritti umani confermano il massacro di centinaia di sciiti nel *raid* dell'esercito nigeriano a Zaria, nel Nord del Paese, roccaforte del Movimento islamico della Nigeria.

17 dicembre:

A Skhirat, in Marocco, viene firmata l'intesa per un Governo di unità nazionale libico dalle delegazioni di Tobruk e Tripoli.

18 dicembre:

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU adotta all'unanimità la bozza di risoluzione per la transizione politica in Siria e la lotta all'ISIS.

19-20 dicembre:

In tutta la Polonia si tengono numerose manifestazioni popolari contro il nuovo Governo di centrodestra, che sta modificando la composizione e il ruolo della Corte costituzionale, con una grave minaccia per la democrazia.

21 dicembre:

Tre bambini-*kamikaze*, tra i 10 e i 15 anni di età, si fanno esplodere ad un *checkpoint* nel Borno, nella Nigeria Nord orientale. I sospetti delle autorità di Governo vertono sul gruppo terroristico di Boko Haram.

22 dicembre:

Sabah al Noman, portavoce delle forze governative irachene anti-terrorismo, dichiara che è in corso un'offensiva per la riconquista della città di Ramadi, nelle mani dell'ISIS dal maggio 2015.

23 dicembre:

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU approva all'unanimità una risoluzione sul futuro politico della Libia, dando legittimità all'accordo firmato il 17 dicembre in Marocco e stabilendo 30 giorni per la formazione di un Governo di unità nazionale con sede a Tripoli.



CHIARA D'AURIA

24 dicembre:

Le Ambasciate statunitense, britannica e italiana a Pechino diramano un avviso sul possibile rischio di attentati contro turisti e cittadini occidentali nell'area di Sanlitun, uno dei centri dello *shopping* e della vita notturna nella capitale cinese.

25 dicembre:

Alexander Bortnikov, capo del Servizio di sicurezza federale russo, annuncia che Mosca ha individuato gli autori dell'attentato contro l'aereo russo in Egitto, esploso in volo il 31 ottobre.

26 dicembre:

Dalla polizia austriaca è diramato un allarme per possibili attentati in varie capitali europee entro Capodanno.

27 dicembre:

L'emittente televisiva britannica Bbc dà notizia che le truppe irachene entrano nell'ex complesso governativo di Ramadi, strappandolo all'ISIS che vi si era insediata dal maggio 2015.

28-29 dicembre:

Dall'incontro svoltosi a Roma tra il presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi e il primo ministro libico Fayezi al Serraj emerge che la nuova Libia, nata con l'accordo del 17 dicembre, potrà contare sul deciso sostegno dell'Italia per la stabilizzazione del Paese. Renzi si dice pronto a riavviare il trattato di amicizia del 2008 e auspica la riapertura delle sedi diplomatiche italiane a Tripoli.

30 dicembre:

Nello stretto di Hormuz alcune navi iraniane si avvicinano a poche miglia dalla portaerei americana Truman e, in un'azione provocatoria, esplodono alcuni razzi in acque internazionali.

31 dicembre:

La polizia di Bruxelles arresta un cittadino belga di 22 anni che sarebbe coinvolto negli attacchi terroristici del 13 novembre a Parigi.